

ANSA (CRO) - 13/06/2005 - 19.17.00

PROCREAZIONE: ARCIDONNA, RICOSTRUIRE CULTURA LAICA INFORMAZIONE OSTAGGIO DELLA CHIESA. MA 12 MILIONI RESISTONO (ANSA)

ROMA, 13 GIU – “Da domani bisognerà ricominciare a ricostruire una cultura laica, a partire dalle scuole primarie e continuando con l'informazione pubblica ormai ostaggio della chiesa”. Lapidaria Valeria Ajovalasit, presidente nazionale di Arcidonna, che così commenta i risultati della consulta referendaria. “I partiti si sono impegnati troppo tardi e la chiesa lo ha fatto troppo presto. Per fortuna - prosegue - esiste e resiste in Italia un elettorato, composto da circa 12 milioni e mezzo di persone, libero e responsabile che non ha paura di esprimersi, né ha voglia di sottostare ad alcun voto controllato ed esercita il suo diritto democratico per l'affermazione di idee sui diritti civili”. Quella della Chiesa, secondo l'Arcidonna, è una vittoria vuota, una vittoria di Pirro che fa arretrare il confronto tra laici e cattolici, tra valori e principi differenti e scegliere l'astensione come strumento politico in un sistema democratico serve solo ad allontanare gli elettori a qualsiasi assunzione di responsabilità. “Che lo abbiano fatto i massimi rappresentanti delle istituzioni - sottolinea Ajovalasit - i presidenti di Senato e Camera Pera e Casini, chiamati a difendere, prima di tutto, la laicità dello Stato è stato gravissimo”. Inspiegabile poi la posizione di Francesco Rutelli - afferma la presidente di Arcidonna – “colpevole di essersi rifugiato sotto una comoda e strumentale ala clericale”.

ANSA